Documento di ePolicy

SRIC84600V

I I.C. "G.M. COLUMBA" SORTINO

VIA RISORGIMENTO 1 - 96010 - SORTINO - SIRACUSA (SR)

GLORIANA RUSSITTO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Tale documento ha lo scopo di sensibilizzare l'utenza alle tematiche digitali stabilendo ruoli e responsabilità nella gestione dei rischi on-line e proponendo una coerente formazione del personale.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

1. **Dirigente scolastico**: garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica; promuove, supportato dal team antibullismo, corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull' utilizzo positivo e responsabile delle TIC; interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.
2. **L'Animatore digitale**: supporta il personale scolastico non solo da un punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali; monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano correttamente alla Rete per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).
3. **Il Referente bullismo e cyberbullismo**: coordina e promuove iniziative per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo; interviene, coadiuvato da altre figure professionali (Forze dell'ordine, psicologo scolastico e membri del team antibullismo) nella gestione di casi gravi di bullismo e cyberbullismo.
4. **I Docenti**: educano all'uso responsabile delle TIC e della Rete, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica; supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso dei vari dispositivi che si connettono alla Rete; segnalano al Dirigente Scolastico qualunque

problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

5. **Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA):** è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo o cyberbullismo e opera in sinergia con le altre figure educative per segnalare al Dirigente Scolastico o al Referente del Cyberbullismo le criticità rilevate, nel rispetto della tutela dei dati sensibili.
6. **Gli Studenti e le Studentesse:** imparano a utilizzare correttamente le tecnologie digitali, in coerenza con quanto richiesto dai docenti; a tutelarsi online, a tutelare i/le propri/e compagni/e e a rispettarli/le. Inoltre, partecipano a progetti e attività di formazione che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete; si fanno promotori di quanto appreso nei percorsi di peer education.
7. **I Genitori**: partecipano alle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC, della Rete e dei device personali; segnalano ai docenti eventuali situazioni di rischio di cui sono a conoscenza riguardanti la comunità scolastica; accettano e condividono quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.
8. **Gli Enti educativi esterni e le associazioni**: si adeguano alla politica dell'Istituto relativamente all'uso consapevole della Rete e delle TIC; durante le attività, che svolgono insieme agli studenti e alle studentesse, promuovono comportamenti sicuri, volti a tutelarli e a proteggerli.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy,

dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto si impegna a condividere con gli Enti educativi esterni e le associazioni che erogano attività formative il documento e-Policy, che definisce le procedure di segnalazione e il codice di comportamento da adottare per tutelare gli studenti e le studentesse e per contrastare possibili pericoli legati a condotte educative non professionali.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta

da tenere in Rete.

Il nostro Istituto condividerà l'E-Policy:
1. con il personale scolastico e i genitori attraverso la pubblicazione del documento nel sito istituzionale della scuola;
2. con la componente studentesca, a inizio anno scolastico, attraverso la lettura e il commento delle parti più salienti relative ai comportamenti da adottare.
L'Istituto provvederà ad allegare alla ePolicy, una volta terminata, i vari regolamenti scolastici aggiornati alla luce del documento redatto.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'Istituto comprensivo "G.M.Columba", consapevole delle opportunità innovative ed inedite che la tecnologia offre agli studenti per incrementare la loro cultura, in linea con quanto specificato nel PNSD (Piano nazionale scuola digitale), intende favorire tale processo garantendone la sicurezza attraverso una modalità di interazione che contribuisca al miglioramento dell'ambiente educativo e di apprendimento. Si fa presente, tuttavia, che l'uso improprio dei dispositivi digitali mobili a scuola è inaccettabile e viene sanzionato in misura della gravità in base a quanto stabilito dal Regolamento BYOD di Istituto.
1. L'utilizzo improprio dei dispositivi, secondo quanto previsto all'art. 2, comporterà, le prime tre volte che accade ciò, la richiesta da parte dell'insegnante di riporre nello zaino il dispositivo e il divieto di utilizzarlo durante tutta la giornata, dopo la terza volta il divieto assoluto di portare e usare il dispositivo a scuola per un mese.
2. L'utilizzo dei dispositivi non consentiti, secondo quanto previsto all'art. 3, comporterà l'immediata comunicazione ai genitori o ai tutori dell'alunno, la richiesta di cancellazione immediata dal dispositivo di ciò che è stato registrato, videoregistrato, fotografato e il divieto di portare e usare il dispositivo a scuola per un mese.
3. L'utilizzo del dispositivo altrui senza previa autorizzazione, come previsto all'art. 5, comporterà l'immediata comunicazione ai genitori o ai tutori dell'alunno e il divieto di portare e usare il dispositivo a scuola per quindici giorni.
4. Il mancato rispetto dell'utilizzo della rete, secondo quanto esposto all'art. 6

comporterà le prime tre volte che accade ciò la temporanea perdita di accesso alla rete, dopo la terza volta la perdita permanente di accesso alla rete.
A tutto il personale non è consentito l'utilizzo del telefonino personale durante le lezioni né essere distolto dal servizio a causa di chiamate personali (fanno eccezione, per ovvi motivi, solo i collaboratori del dirigente scolastico e i referenti di plesso). Tutte le comunicazioni (telefonate, servizi di segreteria…) saranno fornite al docente al termine del servizio. Sono naturalmente fatti salvi gravi ed urgenti motivi.
Eventuali infrazioni nell'uso del device o della Rete compiute dalla comunità scolastica saranno gestite dal Dirigente Scolastico, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (GU n.129 del 4-6-2013), dal
CCNL (29 novembre 2007), dal DPCM (28 novembre 2000) e dal Codice disciplinare pubblicato tramite il sito istituzionale e dalla normativa in vigore inerente alla privacy

---

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra per finalità e contenuti con il PTOF, con Il Regolamento di Istituto e con il Patto di corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e l' eventuale aggiornamento dell'E-Policy avverrà

annualmente a cura del team Bullismo e Cyberbullismo con il supporto dell'Animatore digitale e la supervisione della Dirigente scolastica.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica

- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Emanare una circolare di presentazione dell'ePolicy rivolta ai genitori e fare riferimento alla stessa in un'area specifica del sito web dell'Istituto

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:

- Elaborare dei progetti sul contrasto al bullismo e al cyberbullismo in collaborazione con soggetti esterni.
- Aggiornare con i contenuti del documento dell'E-policy sia il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia sia il Regolamento d'Istituto.
- Organizzare dei momenti di confronto tra gli studenti sui temi dell'E-Policy nell'ambito del progetto Accoglienza.

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Il nostro Istituto ha elaborato una **Programmazione di Educazione civica** che prevede, assieme allo studio della costituzione e allo sviluppo sostenibile, il percorso di **Cittadinanza digitale**, al fine di promuovere e fornire ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.
Tuttavia, si ritiene importante ampliare la programmazione già esistente con la stesura del **Curricolo sulle competenze digitali,** che l'Istituto si impegna a progettare nel corso del prossimo anno scolastico.

Le competenze digitali, secondo la definizione iniziale delle **Raccomandazioni Europee**, richiamano diverse dimensioni sulle quali sarà possibile lavorare in classe, in un'ottica che integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica:

- **dimensione tecnologica**: è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un'adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento.
- **dimensione cognitiva**: fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.
- **dimensione etica e sociale**: la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

È su tali premesse che il nostro Istituto, in aggiunta alla proposta di specifiche azioni di formazione erogate direttamente dalla scuola singolarmente o in rete, promuove la partecipazione a momenti formativi anche a livello di ambito territoriale, al fine di ottimizzare le risorse e di favorire lo scambio formativo, professionale e culturale, creando sinergie fra le istituzioni scolastiche locali. Sarà sollecitata e favorita la partecipazione individuale a corsi e incontri di formazione promossi da enti esterni certificati, dal MIUR, dall'USR-AT di Siracusa, dall'USR Sicilia, da altri Enti territoriali e Istituti esterni. Infatti, un utilizzo strutturato e integrato delle TIC, non solo rende gli apprendimenti

motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online. Essa permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto prevede specifici momenti di formazione per docenti sull'utilizzo responsabile e sicuro della rete comprensivo dei rischi legati ad essa e/o incentiva iniziative seminariali con esperti interni o esterni, anche in accordo che la rete scolastica. E' fondamentale, infatti, che il corpo insegnanti sia costantemente formato sulle tematiche in oggetto, pensando non solo all'alfabetizzazione digitale, ma anche considerando la sfera emotiva degli studenti che usano i nuovi media. Pertanto, prestare attenzione a questi aspetti significa dare loro gli strumenti per poter educare ragazzi e ragazze alle emozioni in contesto onlife, modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile. Inoltre, sul sito dell'istituto sarà predisposta un'area specifica con materiali formativi per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e il link del progetto "Generazioni connesse", dove trovare ulteriori approfondimenti, strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, per ciascun grado di scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e

integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La scuola, al fine di informare e rendere partecipi le famiglie sul percorso che vuole intraprendere nell''ambito dell'uso delle tecnologie digitali, s'impegna a mettere in atto le seguenti azioni:

- aggiornare il regolamento scolastico e il "Patto di corresponsabilità"con specifici riferimenti all' ePolicy
- fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali facendo riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it
- dedicare una sezione sul sito web della scuola alle attività e alle iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali
- organizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola.
- Informare le famiglie su iniziative e azioni della scuola, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti e delle studentesse.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a

scuola da parte degli studenti e delle studentesse.

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto ha pubblicato l'Informativa riguardante il Trattamento dei dati personali e la rispettiva modulistica. La documentazione è reperibile nel sito della scuola nella sezione "Amministrazione digitale: https://comprensivocolumba.edu.it/amministrazione-digitale/privacy/.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le

condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola è dotata di attrezzature informatiche e multimediali moderne. Tutte le classi di scuola primaria e secondaria sono dotate di LIM e di connessione internet tramite Wi-fi con accesso dopo autenticazione dell'utente (la sede centrale è anche interamente cablata), per permettere a tutti i docenti l'uso in tempo reale del registro elettronico, la connessione ad internet delle LIM e la condivisione delle risorse didattiche.
L'Istituto, inoltre, ha elaborato il Regolamento BYOD e, coerentemente con le politiche BYOD, docenti e studenti possono utilizzare i device di loro proprietà e connettersi con la rete Wi-Fi dell'Istituto con le credenziali fornite dallo stesso. L'uso dei dispositivi, con la supervisione e la guida da parte degli insegnanti, la collaborazione e lo scambio continuo di idee contribuiscono a creare le condizioni per un corretto comportamento nel mondo virtuale e digitale e per l'educazione dei giovani al tema della sicurezza online e ad un uso critico e responsabile delle tecnologie digitali (digital literacy e digital citizenship).

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti di comunicazione online consentono di superare le barriere spazio-temporali e di promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori in gioco nel processo educativo. Il nostro Istituto utilizza i seguenti strumenti di comunicazione on line:

- il registro elettronico *Argo,* strumento ufficiale nelle comunicazioni scuola-famiglia: garantisce l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti tramite la pubblicazione dei voti e dei documenti di valutazione; registra le attività proposte, le verifiche

previste e i compiti assegnati dai docenti nell'arco della settimana; consente di prenotare on line i colloqui secondo un calendario di disponibilità dei docenti, che viene pubblicato sul sito della scuola.

- La piattaforma *Google Workspace*: a partire dall'anno scolastico 2020/21 tutto il personale scolastico e tutti gli alunni hanno un proprio account con cui accedere ai servizi e ad alcune applicazioni Google. Questa scelta garantisce uniformità, condivisione e collaborazione; potenzia la didattica ed è supportata da un piano di formazione interno mirato e da attività di sportello digitale e tutoraggio svolte dall'Animatore digitale e dal Team per l'innovazione.

L'account mail è professionale e contiene il dominio della nostra scuola: nomecognome@comprensivocolumba.edu.it.

- Il sito della scuola
- Telegram per la circolazione di informazioni e comunicazione interne
- Facebook

Nel rispetto dell' art. 22 del CCNL 2016/2018 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola), che fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare, anche nel nostro Istituto è garantito il "diritto alla disconnessione".
Inoltre, per le chat fra colleghi, o fra docenti e genitori, vengono condivise regole che si richiamano al buon senso, al rispetto verso l'interlocutore e all'educazione. Tra queste, ricordiamo: *scrivere e pubblicare solo contenuti pertinenti alle finalità definite; usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso; evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe).*

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di

Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro in classe per il conseguimento di obiettivi formativi e didattici. A riguardo, l'utilizzo dei dispositivi personali all'interno dell' Istituto viene definito dal Regolamento BYOD, consultabile nel sito della scuola, e dal Regolamento DDI (Didattica digitale integrata).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle tecnologie digitali da parte di bambini/e, ragazzi e ragazze: adescamento online, cyberbullismo, sexting, violazione della privacy, pornografia, gioco d'azzardo o gambling, internet addiction, videogiochi online, esposizione a contenuti dannosi o inadeguati (es.

contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, che promuovono comportamenti alimentari scorretti, etc.).

Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tra le numerose attività di contrasto al fenomeno del cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della Rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto "**Safer Internet Centre**" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori);

- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Infine, è bene ricordare che la responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative, oltre alla scuola, come la famiglia, le istituzioni, le associazioni, la società civile, ciascuna con un proprio compito.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione,

trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il Ministero della Salute sintetizza il concetto di prevenzione in un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgenza di malattie. Parlando di prevenzione in ambito digitale il fine prioritario è quello di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale.

La comunità scientifica internazionale distingue tre livelli di prevenzione:

1. Prevenzione Universale. Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta quindi di interventi diretti al grande pubblico o a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.

2. Prevenzione Selettiva. Un programma dedicato ad un gruppo di studenti

in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. In questi casi gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali.

3. Prevenzione Indicata. Un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli/lle studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse perché spesso affronta problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/lla ragazzo/a.

I programmi che possono essere realizzati con maggiore frequenza ricadono nel primo livello di Prevenzione Universale e sono sicuramente consigliati proprio perché vanno a formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che i/le ragazzi/e sperimentano online.

Facendo riferimento alle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, proponiamo una serie di possibili interventi suddivisi in base al tipo di prevenzione:

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del rischi on line attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film , video, articoli, etc.);

2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima;

3. costruire le regole: dalla classe alla politica della scuola;

3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei rischi on line;

4. organizzare dibattiti, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

A proposito della Prevenzione indicata, il nostro Istituto ha provveduto a stilare il **Protocollo di emergenza**, allegato al presente documento.

La procedura segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (https://www.piattaformaelisa.it/formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi

discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Per contrastare il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", il nostro Istituto si propone di aderire al progetto "Parole O_stili, a partire dalla diffusione del Manifesto della comunicazione non ostile.
L'associazione Parole O_stili è nata a Trieste nell'agosto 2016 con l'obiettivo di:

- responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile
- promuovere i valori espressi nel "Manifesto della comunicazione non ostile"
- organizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione

Parole O_Stili lavora con le scuole, le università, le imprese, le associazioni e le istituzioni nazionali e territoriali per diffondere le pratiche virtuose della comunicazione in Rete, e per promuovere una consapevolezza diffusa delle responsabilità individuali. Inoltre, il sito https://paroleostili.it/ mette a disposizione una molteplicità di risorse di cui la nostra scuola intende avvalersi per rendere gli studenti consapevoli del fatto che "virtuale è reale", e l'ostilità in Rete ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone: webinar gratuiti per i docenti; video didattici; libri; percorsi di educazione civica suddivisi in base all'ordine di scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La scuola ha il compito di educare a un uso consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono i seguenti: la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online; l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali; la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile; la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche).

Essendo un argomento trasversale, viene affrontato nell'ambito della cittadinanza digitale, del cyberbullismo, dell' uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete. Tuttavia, sarebbe bene dedicare al tema un'attività specifica di riflessione in modo che gli studenti e le studentesse imparino a usare la tecnologia come strumento per raggiungere i propri obiettivi. Da questo punto di vista, può essere utile avviare la discussione in classe a partire da domande del tipo: "C*ome trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potresti cambiare quando sei on line? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella tua vita?"*

Allo stesso modo, quando la scuola parla di videogiochi ai ragazzi, deve pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale perché oramai sono parte integrante del mondo di studenti e studentesse. E, allora, riflettiamo insieme a ragazzi e ragazze sull'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo: *"Quando i videogiochi sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano?"* Solo se educhiamo i giovani a controllare la tecnologia, loro possono capirne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Il nostro Istituto, adottando il regolamento Byod, integra la tecnologia nella didattica, proponendo alternative metodologiche (ad es. giochi virtuali d'aula) che non demonizzano la tecnologia o il gioco, ma consentono di entrare nel mondo degli/lle studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I contenuti sessualmente espliciti possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno” fenomeno quest’ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l’altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all’articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti). Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la **fiducia tradita**: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d’amore richiesta all’interno di una relazione sentimentale);
- la **pervasività dei contenuti**: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti;
- la **persistenza del fenomeno**: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell’altro/i e depressione.

La problematica del sexting si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale, in riferimento al modo in cui i/le ragazzi/e vivono la propria sessualità e la propria immagine online, al loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi.

È importante, quindi, attivare:

1. Un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell’immagine e dell’identità online e delle relazioni on line, a cominciare dalla consapevolezza

della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è.

2. Un percorso di educazione affettiva e sessuale che renda i nostri allievi più sicuri e consapevoli dal punto di vista emotivo e affettivo. In questo modo, controlleranno meglio l'invio di messaggi troppo spinti, saranno anche più lucidi sulle conseguenze e più indipendenti dal gruppo.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Potenziali vittime dell'adescamento online possono essere sia bambini/e sia ragazzi/e. Il fenomeno, infatti, non conosce distinzione di genere. Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili, poiché si trovano in una fase della loro vita in cui è molto importante il processo di costruzione dell'identità sessuale. Anche per questo potrebbero essere aperti e curiosi verso nuove esperienze e, talvolta, attratti da relazioni intime e apparentemente rassicuranti. In questa fase è importante, infatti, il bisogno di avere attenzioni esclusive da un'altra persona, di ottenere rinforzi esterni di approvazione per il proprio corpo e la propria immagine. È proprio in ragione della fiducia costruita nella relazione che le vittime di adescamento online riferiscono di sentirsi umiliate, usate, tradite e tendono a sentirsi in colpa e ad autosvalutarsi per essere cadute nella trappola.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare gli studenti in un percorso di educazione, anche digitale, all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Inoltre, è molto importante che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi: quando pensano di aver fatto un errore o quando si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga, è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e della sessualità.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Il tema della pedopornografia è estremamente delicato, pertanto, occorre valutare attentamente le informazioni che si intendono condividere, considerando la maturità e la fascia d'età degli allievi a cui ci si rivolge. Ad esempio, non è utile diffondere tra i bambini e le bambine più piccoli/e l'uso di servizi come le hotline sia perché, in caso di visione accidentale di materiale pedopornografico, è opportuno che bambini/e e ragazzi/e possano parlarne con gli adulti di riferimento per la migliore risposta possibile sia perché si potrebbe incentivare la ricerca proattiva, che è vietata dalla legge italiana, per minori e per adulti.

Anche in questo caso è fondamentale l'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e

ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

□ Organizzare uno o più eventi per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

□ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

□ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

□ Organizzare uno o più eventi per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

□ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Per raccogliere segnalazioni di situazione problematiche, oltre agli strumenti sopra elencati, il nostro Istituto fa riferimento al Team contro il bullismo e il cyberbullismo, che prontamente riferisce al Dirigente, e al gruppo docente, nel suo insieme.

Secondo il Protocollo di emergenza contro il bullismo del nostro Istituto, i docenti e i referenti sono tenuti ad effettuare la segnalazione mediante l'apposita "Scheda di segnalazione" (allegato al Protocollo di emergenza).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In

alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

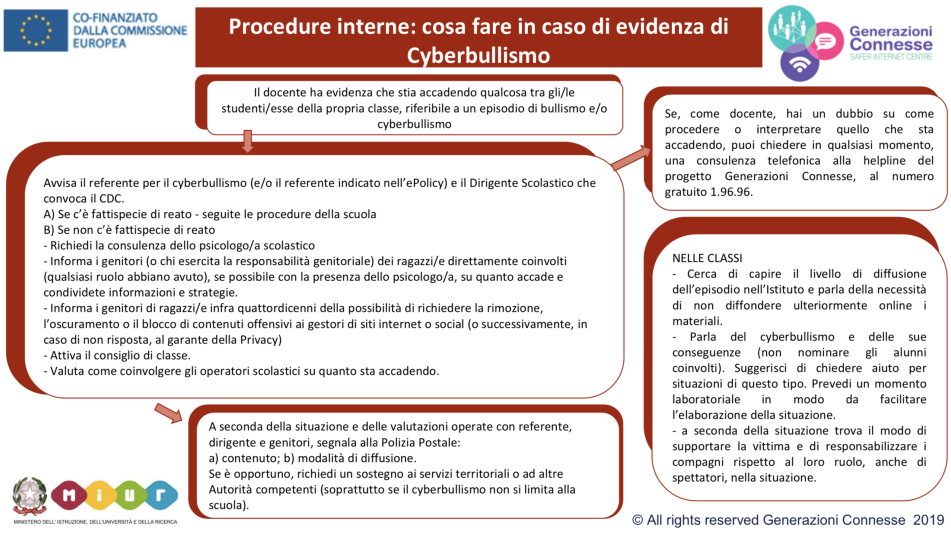
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

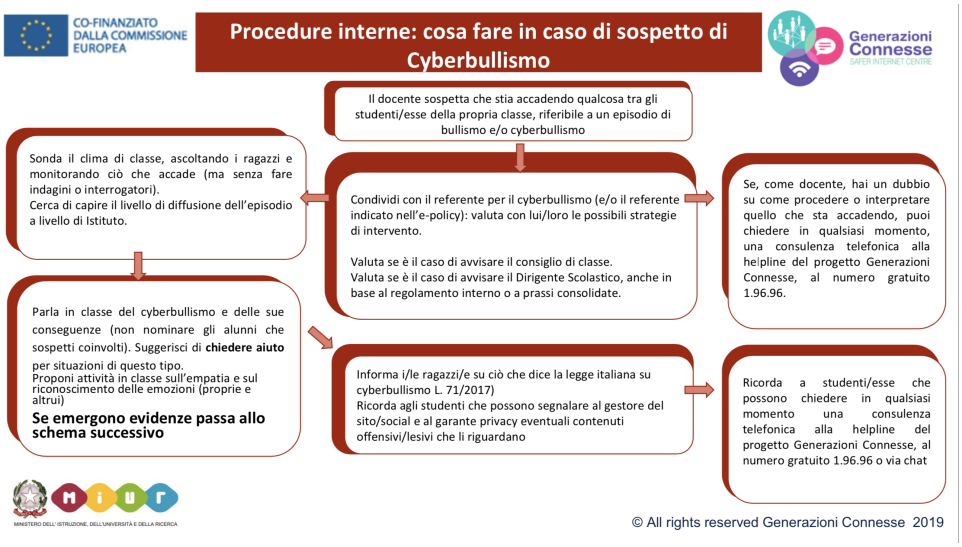
Il nostro Istituto può contare sulla collaborazione dell'Arma dei Carabinieri di Sortino, della Polizia Postale di Catania e dei Servizi sociali del Comune di Sortino per promuovere l'importanza della legalità e conoscere le tematiche connesse alla privacy e alla sicurezza on line.

Inoltre, è attivo lo sportello di ascolto per alunni/alunne delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado e per i genitori e i docenti di ogni ordine di scuola. Lo sportello non riveste carattere terapeutico, ma di ascolto e di supporto. Su richiesta dei docenti possono essere programmati anche interventi nelle classi.

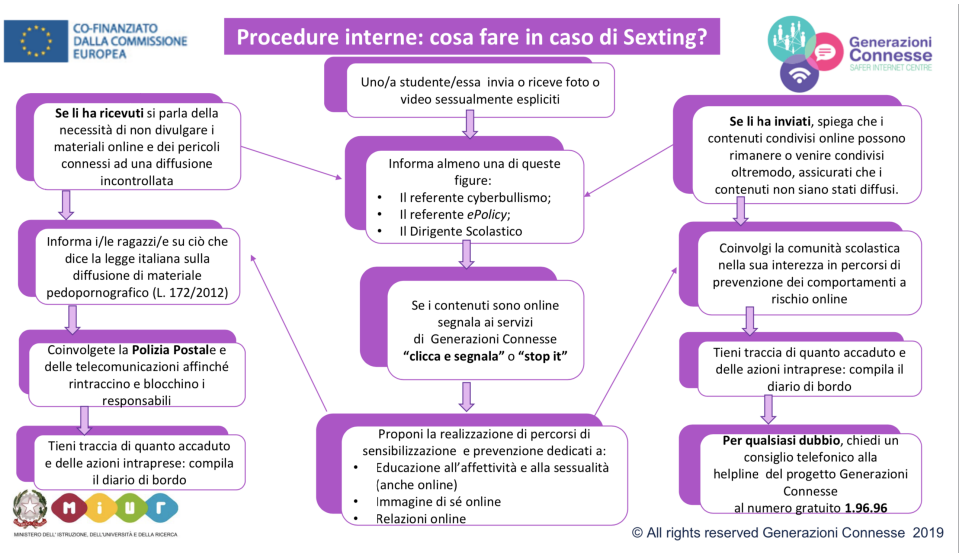
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

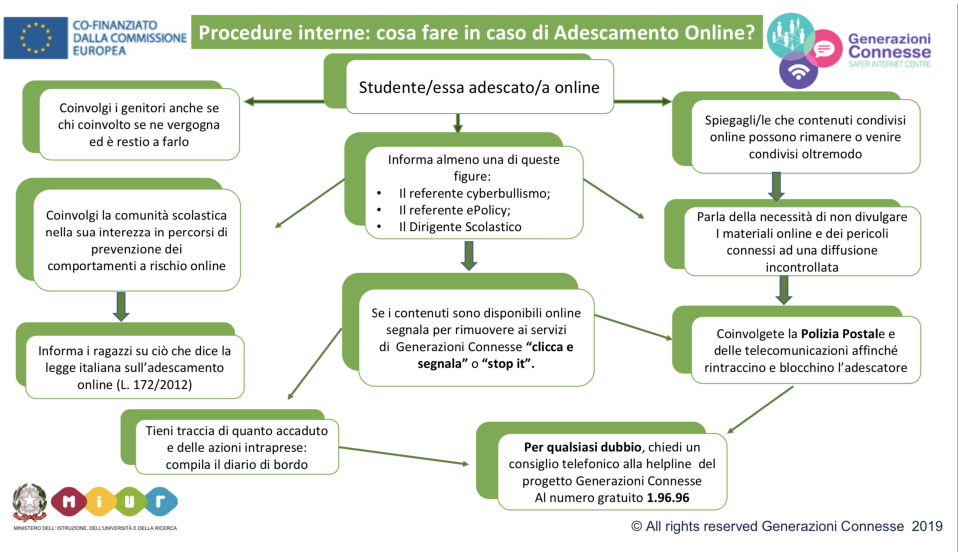




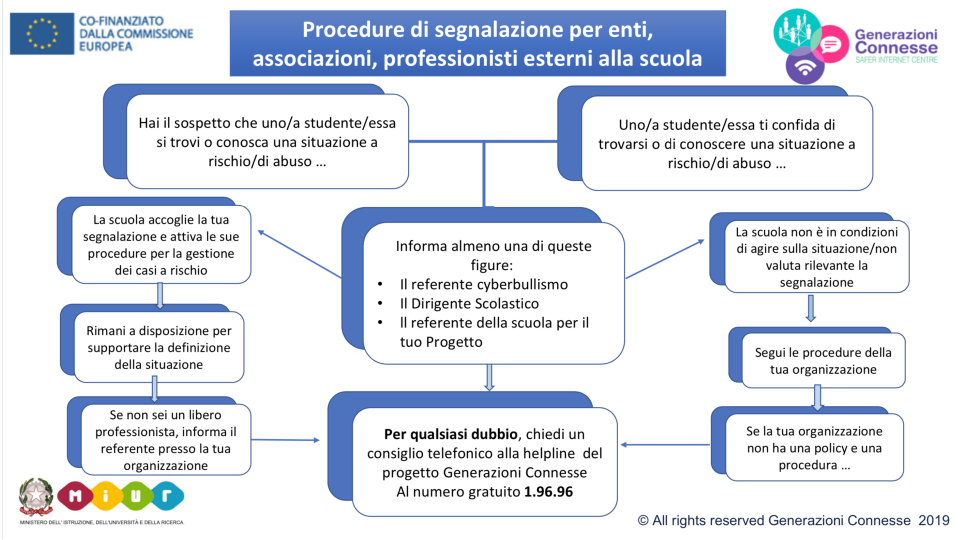
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento contro il bullismo

che si compone di quattro fasi secondo il seguente schema:

1. Prima segnalazione

2. Valutazione approfondita

3. Gestione del caso

4. Monitoraggio

Si allegano al presente documento il Protocollo di emergenza dell'Istituto e la relativa modulistica:

1.Scheda di segnalazione personale docente e Ata

2. Scheda di valutazione approfondita

3. Scheda di monitoraggio a breve e lungo termine

4. Modulo di intervento di rete con il territorio

https://drive.google.com/file/d/1jpj22ROVjawE1LQx8BU0Hh3HNZVY2SdO/view?usp=share_link

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.